
Presidenza: Lussemburgo**732^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 30 ottobre 2013

Inizio: ore 10.00
Fine: ore 12.40

2. Presidenza: Ambasciatore H. Wurth
Sig. P. Grisius

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA**
 - (a) *Presentazione della nuova strategia di sicurezza dell'Austria "Sicurezza in un nuovo decennio: dare forma alla sicurezza" da parte del Generale di brigata R. Trischak, Direttore della Sezione per la politica militare del Ministero della difesa dell'Austria: Presidenza, Generale di brigata R. Trischak, Federazione Russa, Grecia*

 - (b) *Controllo degli armamenti in Europa:*
 - *Relazione sul "Controllo degli armamenti in Europa" presentata dal Dr. V. Badrak, Direttore, Centro studi sull'esercito, la conversione e il disarmo, Kiev, Ucraina*

 - *Relazione su "La via da seguire nel settore politico-militare: sicurezza cooperativa, misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e controllo degli armamenti" presentata dal Sig. L. Zannier, Segretario generale dell'OSCE*
Presidenza, Sig. V. Badrak (FSC.NGO/9/13/Rev.1 OSCE+),
Segretario generale, Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello

Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/172/13), Turchia, Grecia, Federazione Russa, Azerbaigian, Armenia, Turchia

- (c) *Relazione sui “Risultati dell’esercitazione Zapad 2013” presentata dal Colonnello generale A. Postnikov, Vice Capo di Stato maggiore generale delle forze armate della Federazione Russa e dal Colonnello A. Krivanos, Vice Capo di Stato maggiore generale delle forze armate della Repubblica di Belarus: Presidenza, Colonnello generale A. Postnikov (FSC.DEL/170/13 OSCE+) (Annesso 1), Colonnello A. Krivanos (FSC.DEL/175/13 OSCE+) (Annesso 2), Spagna, Danimarca, Stati Uniti d’America, Norvegia*

Punto 2 dell’ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Contributi finanziari in favore di progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) nell’area dell’OSCE: Svizzera (Annesso 3), Moldova, Serbia (Annesso 4), Bosnia-Erzegovina (Annesso 5), Montenegro (Annesso 6), Coordinatore dell’FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d’America)

Punto 3 dell’ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Seminario sulla valutazione dell’attuazione e sul ruolo della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel conseguire gli obiettivi della non proliferazione e del disarmo, da tenersi a Kiev il 5 e 6 novembre 2013: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/185/13 Restr.)*
- (b) *Questioni protocollari: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*

4. Prossima seduta:

mercoledì 6 novembre 2013, ore 10.00, Neuer Saal

732^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.738, punto 1(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA****Relazione su “Ispezioni a sorpresa delle forze armate della
Federazione Russa nel 2013 e risultati dell’esercitazione strategica
congiunta delle forze armate della Federazione Russa e della Repubblica di
Belarus “Zapad 2013”, presentata dal Colonnello generale A. Postnikov,
Vice Capo di Stato Maggiore generale delle forze armate della
Federazione Russa**

Signore e signori,

sottoponiamo oggi alla vostra attenzione un’informativa sui risultati delle ispezioni effettuate nel 2013 alle truppe in seno alle forze armate della Federazione Russa e sull’esercitazione strategica congiunta russo-belarusa “Zapad 2013”.

Quest’anno la Federazione Russa ha condotto un’intensa attività di addestramento operativo e al combattimento delle truppe. È stata ripresa la prassi delle ispezioni a sorpresa, che era stata ampiamente impiegata in passato, ma che negli ultimi anni era stata parzialmente abbandonata.

Nel 2013, su istruzione del Comandante supremo e per decisione del Ministero della difesa, si è tenuta una serie di ispezioni a sorpresa di verifica della prontezza al combattimento delle truppe destinate a valutare la capacità delle forze armate di svolgere i compiti loro assegnati.

Le ispezioni hanno consentito di esaminare la situazione attuale delle truppe e di valutare concretamente le capacità delle forze armate di svolgere i compiti loro assegnati. Senza alcuna previa preparazione né notifica anticipata degli scenari, i comandanti hanno adottato decisioni sul contesto dell’addestramento, e le truppe hanno effettuato esercitazioni al combattimento in territori sconosciuti e siti di addestramento ignoti. Era la prima volta che si adottava tali prassi nelle forze armate della Russia odierna.

Le ispezioni hanno riguardato in febbraio formazioni e unità militari, truppe aviotrasportate e dell’aviazione militare da trasporto del Distretto militare meridionale e

centrale; in marzo la flotta del Mar Nero; in maggio le truppe della difesa aerospaziale, dell'aeronautica militare e della difesa aerea del Distretto militare occidentale e i comandi dell'aviazione militare da trasporto e dell'aviazione a lungo raggio; in luglio le truppe dei Distretti militari centrale e orientale.

Tutte le ispezioni sono state effettuate in modo onnicomprensivo.

Una volta allertate, le truppe hanno svolto una serie di esercitazioni di addestramento al combattimento: hanno predisposto armamenti ed equipaggiamenti per il trasporto con diversi veicoli; hanno completato marce di lunga distanza fino a 400 chilometri e in combinazione con veicoli fino a 12.000 chilometri; hanno condotto varie attività di combattimento simulato con esercitazioni di tiro impiegando armi in dotazione; hanno svolto esercitazioni pratiche aeree e marittime.

Le marce di lunga distanza e l'impiego di armi e di equipaggiamenti in dotazione presso i siti di addestramento hanno consentito di stimarne le condizioni reali. Si sono verificati malfunzionamenti, specialmente con modelli obsoleti. Sono stati individuati anche una serie di altri problemi cui si sta trovando attualmente una soluzione.

Da ispezione a ispezione, consideriamo tutti gli aspetti positivi e gli inconvenienti precedenti, impegnandoci a migliorare le nostre operazioni.

In tale contesto, abbiamo rigorosamente osservato tutti gli obblighi internazionali in materia di controllo degli armamenti. Faccio notare che abbiamo adottato una serie di misure volontarie di trasparenza senza precedenti. Abbiamo informato i nostri partner circa le finalità e gli obiettivi delle ispezioni a sorpresa, nonché in merito al personale e agli armamenti impiegati. Lo abbiamo fatto per la prima volta con largo anticipo. Nulla di simile è mai avvenuto sino ad oggi nella nostra cooperazione con la NATO.

Durante l'ispezione a sorpresa delle truppe del Distretto militare orientale, ad esempio, sono state inviate notifiche preliminari a tutti gli Stati limitrofi, anche attraverso i canali dell'OSCE. Consentitemi di ricordare che, in base agli accordi esistenti, non saremmo tenuti a farlo.

Le operazioni svolte sono state ampiamente riportate dai media e alti funzionari del Ministero della difesa russo hanno fornito tempestivamente informazioni in merito a tutte le fasi delle ispezioni. È stato condotto un intenso lavoro insieme agli addetti militari.

Vorrei sottolineare che le forze armate russe sono attualmente interessate da un processo di riforma. Teniamo conto di analoghi processi in importanti paesi stranieri, nonché di mutamenti nella natura dei combattimenti armati e dell'emergere di nuove sfide e minacce.

Le trasformazioni in corso nelle forze armate della Russia non sono un'ostentazione di forza, né un tentativo di mostrare i muscoli. Si tratta di un lavoro complesso e paziente che mira a formare un esercito moderno ed efficiente, dotato degli armamenti più moderni, pronto a rispondere a tutte le sfide e alle minacce poste alla Federazione Russa in campo militare.

Conformemente al programma di addestramento delle forze armate, nel settembre di quest'anno è stata condotta un'esercitazione strategica congiunta denominata "Zapad 2013".

Desidero soffermarmi in dettaglio sulle attività delle unità e delle formazioni russe facenti parte del gruppo congiunto di truppe, nonché sugli scenari di esercitazione tenutisi sul territorio della Federazione Russa.

Più tardi il mio collega belaruso riferirà in merito alla parte dell'esercitazione che ha avuto luogo sul territorio del Belarus e sulle attività della componente belarusa del gruppo regionale di truppe (forze).

Scopo principale dell'esercitazione era affrontare questioni riguardanti l'addestramento e l'impiego di unità di truppe (forze) per garantire la sicurezza militare dello Stato dell'Unione.

Durante l'esercitazione "Zapad 2013" sono stati esplicitati una serie di compiti di base che hanno riguardato:

- il miglioramento dell'interoperabilità del personale a diversi livelli;
- il coordinamento delle truppe e dei sistemi di comando e di controllo degli armamenti;
- la verifica delle disposizioni dei nuovi regolamenti di servizio elaborati dalle forze armate della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa;
- l'acquisizione di esperienze pratiche da parte dei comandanti in capo, dei comandanti e dello Stato maggiore nella pianificazione delle operazioni e nel comando delle truppe (forze) durante tali operazioni.

L'esercitazione ha presentato una serie di caratteristiche specifiche.

In primo luogo, ci siamo scostati dalle forme tradizionali di combattimento su vasta scala, concentrandoci sul contenimento di conflitti armati nella fase di aggravamento della situazione sul territorio dello Stato dell'Unione.

In tale contesto, tenendo presente l'obiettivo dell'esercitazione, sono state impiegate truppe e forze interforze per garantire la sicurezza militare.

In secondo luogo, l'addestramento è stato condotto congiuntamente con gli organi di comando delle forze armate della Repubblica di Belarus. Così, nel periodo da marzo ad agosto 2013 sono state eseguite più di dieci operazioni congiunte di addestramento operativo.

Ciò ha permesso di conseguire uno stretto coordinamento delle forze a tutti i livelli di comando delle forze armate della Russia e del Belarus nello svolgimento delle attività di addestramento al combattimento durante l'esercitazione.

In terzo luogo, al fine di conseguire risultati più oggettivi, le esercitazioni pratiche presso i siti di addestramento non sono state eseguite secondo scenari predisposti preventivamente, bensì con significativi elementi di sorpresa per i partecipanti di tutti i livelli, a partire dal comandante in capo del Distretto militare occidentale, fino al capo sezione.

Oltre a ciò, tutte le truppe e le forze hanno operato in siti di addestramento con cui non avevano familiarità.

In particolare, il personale della 20^a armata del Distretto militare occidentale ha svolto i suoi compiti in Belarus, mentre sottounità belaruse sono state impiegate nel sito di addestramento di “Khmelevka” nella regione di Kaliningrad della Federazione Russa.

Una particolarità dell’esercitazione è stata anche la partecipazione degli organi federali del potere esecutivo che, su decisione del Presidente della Federazione Russa, sono stati sottoposti a un regime di lavoro intensivo a partire dal 17 settembre.

Nel quadro dell’esercitazione il Ministero della difesa ha adottato misure congiunte con altri ministeri e dipartimenti al fine di adottare uno stato di emergenza e assicurare la difesa territoriale.

L’esercitazione “Zapad 2013” è stata condotta in più fasi.

Nella fase preliminare è stata praticata la creazione di gruppi di truppe (forze) per la soluzione di situazioni di crisi sul territorio dello Stato dell’Unione.

Conformemente alla decisione del comandante in capo delle truppe del Distretto militare occidentale, formazioni e unità della 20^a armata hanno operato un trasferimento nelle zone di esercitazione della durata di dieci giorni per una distanza fino a 1.500 km.

Al tempo stesso, nella regione di Kaliningrad formazioni delle truppe costiere hanno raggiunto i settori dove si sarebbero tenute le attività previste di addestramento al combattimento. Forze della flotta del Baltico sono state schierate nelle acque del Mar Baltico.

Sottounità delle forze armate della Repubblica di Belarus sono state trasferite via mare nella regione di Kaliningrad.

Il comando della flotta del Baltico, la 20^a armata, sei comandi di formazioni e di singole unità militari, nonché cinque gruppi tattici di battaglione sono stati dislocati presso i siti di addestramento.

Durante la prima fase, dal 20 al 23 settembre, gli Stati maggiori del Distretto militare occidentale e del Comando congiunto del Gruppo regionale di truppe delle forze armate della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa hanno pianificato l’impiego delle unità di truppe.

Al contempo, le strutture di comando militare hanno gestito la fase finale del dispiegamento delle truppe sul territorio della Repubblica di Belarus e nella regione di Kaliningrad.

La seconda fase dell’esercitazione è stata la più impegnativa.

Dal 23 al 26 settembre, i comandanti in capo e gli Stati maggiori hanno assunto il comando delle truppe (forze) durante lo svolgimento dei compiti previsti.

Le truppe russe hanno svolto le esercitazioni pratiche sul territorio della Repubblica di Belarus e nella regione di Kaliningrad della Russia in cinque siti di addestramento multi-servizio (due nella regione di Kaliningrad e tre nel territorio del Belarus), nonché nelle acque del Mar Baltico.

Formazioni e unità militari sono intervenute per eliminare formazioni armate illegali e stabilizzare la situazione.

Le forze (truppe) della flotta del Baltico hanno imposto un blocco navale nella zona di combattimento allo scopo di prevenire il ritiro via mare delle formazioni armate illegali. A tal fine è stata prevista un'operazione di sbarco di truppe anfibe e aviotrasportate.

La parte russa del gruppo regionale di truppe (forze) sul territorio del Belarus è stata incaricata di proteggere il confine di Stato isolando possibili vie di rinforzo delle formazioni armate illegali, bloccandole e distruggendole.

In generale, tutte le truppe (forze) hanno svolto i compiti loro assegnati e hanno mostrato un alto livello di coordinamento.

Soltanto sul territorio russo sono stati dislocati 9.400 militari, 201 dei quali appartenenti alle forze armate della Repubblica di Belarus. Sono state impiegate 180 unità di equipaggiamenti da combattimento, compresi 40 aerei ed elicotteri, 10 navi da guerra della flotta del Baltico.

Sul territorio del Belarus sono stati impiegati 2.520 militari delle forze armate della Federazione Russa come parte del Gruppo regionale di truppe (forze).

I risultati da noi conseguiti con l'esercitazione "Zapad 2013":

1. È stato verificato l'utilizzo congiunto di truppe (forze) al fine di garantire la sicurezza militare dello Stato dell'Unione. Sono stati elaborati approcci comuni per l'organizzazione del comando delle forze armate della Russia e del Belarus.
2. Sono stati specificati i compiti delle forze e dei mezzi del Distretto militare occidentale.
3. È stata valutata la prontezza del personale a tutti i livelli durante le operazioni di stabilizzazione e di risposta alle crisi.
4. L'esercitazione ha consentito di migliorare il livello delle capacità sul terreno, aeree e navali delle truppe e delle forze interessate.
5. Sono state intraprese misure per sviluppare un sistema congiunto di comando e di controllo delle truppe e degli armamenti.
6. Sono state testate le disposizioni dei nuovi regolamenti di servizio elaborati dalle forze armate della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa.

In base ai risultati dell'esercitazione sono state tratte conclusioni che formeranno la base per il nostro futuro lavoro sullo sviluppo delle forze armate.

L'analisi dei risultati dell'esercitazione "Zapad 2013" ha confermato che gli approcci scelti per lo sviluppo e l'addestramento delle forze armate sono appropriati.

Al tempo stesso, su questioni specifiche, saranno apportate le debite modifiche ai futuri piani di sviluppo e di operatività delle forze armate.

Lo scopo dichiarato dell'esercitazione è stato raggiunto, gli obiettivi sono stati pienamente conseguiti.

Il personale delle autorità di comando militari, delle grandi unità, delle formazioni e delle unità militari hanno dato prova di elevata professionalità e diligenza nell'affrontare le attività di addestramento al combattimento.

Le ispezioni a sorpresa e le esercitazioni militari congiunte proseguiranno nel pieno rispetto degli impegni in materia di controllo degli armamenti da parte della Federazione Russa. Le misure di trasparenza saranno migliorate e definite sulla base di considerazioni di natura pratica.

Grazie dell'attenzione.

Signor Presidente, chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/738
30 October 2013
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

732^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.738, punto 1(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELARUS

Relazione sui “Risultati dell’esercitazione congiunta Belarus-Russia Zapad 2013” presentata dal Vice Capo di Stato maggiore generale delle forze armate della Repubblica di Belarus

Signore e signori,

dal 20 al 26 settembre sul territorio della Repubblica di Belarus si è svolta, congiuntamente con la Federazione Russa, l’esercitazione strategica “Zapad 2013” (“Ovest 2013”). Tali esercitazioni si svolgono regolarmente ogni due anni, conformemente a una decisione dei Capi di Stato dei due paesi adottata nel 2009 nel corso di un evento analogo.

Le attività congiunte di addestramento operativo consentono alle forze armate dei due Paesi di concordare le loro strategie di sicurezza regionale, tenendo conto delle capacità nazionali e degli interessi delle parti. In base ai risultati delle esercitazioni congiunte si decidono di regola le ulteriori misure da adottare per migliorare il sistema di sicurezza collettiva. Pertanto, il tema e le questioni emerse durante l’esercitazione corrispondono generalmente alle necessità di assicurare la sicurezza militare tenendo conto del continuo evolversi delle minacce.

L’esercitazione congiunta di quest’anno non ha fatto eccezione. Il suo tema ha riguardato questioni di addestramento e impiego di truppe per assicurare la sicurezza dello Stato dell’Unione della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa. Nel quadro di tali questioni rientrava anche il conseguimento dell’obiettivo principale dell’esercitazione: verificare le capacità della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa di assicurare la sicurezza militare dello Stato dell’Unione.

Oltre al suo obiettivo principale, lo scopo dell’esercitazione era migliorare il lavoro di squadra tra gli organi militari di comando, le capacità aeree e sul terreno di formazioni e unità militari appartenenti al gruppo regionale di truppe (forze) della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa.

Un elemento distintivo dell'esercitazione è stato lo svolgimento in un unico contesto e sulla base di un programma condiviso dell'esercitazione "Vzaimodeystvie-2013" ("Cooperazione 2013") insieme alla Forza collettiva di reazione rapida (CRRF) dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO). In precedenza, le esercitazioni del nucleo militare della CSTO erano condotte separatamente da eventi di addestramento delle forze armate nazionali.

Dato il coinvolgimento della Forza della CSTO, uno degli obiettivi dell'esercitazione era migliorare la coesione operativa delle truppe e delle strutture di comando della CRRF nel quadro di un'operazione congiunta volta ad affrontare le sfide insieme al gruppo regionale di truppe (forze) per garantire la sicurezza nella regione europea orientale.

Ai fini dell'esercitazione, è stato elaborato uno scenario di addestramento politico-militare. Ciò è stato realizzato analizzando l'esperienza internazionale riguardo a come emergono le minacce alla sicurezza militare, alle forme che esse assumono e a ciò che le determina. Il piano prevedeva uno scenario con una forte recrudescenza dell'estremismo politico e religioso, del nazionalismo aggressivo e del separatismo, un incremento di attività di terrorismo e della criminalità organizzata transnazionale, nonché un aumento dei flussi incontrollati di armi e munizioni e di proventi destinati al finanziamento delle attività terroristiche di formazioni armate illegali.

Tutto ciò aveva portato alla destabilizzazione della situazione socio-politica del paese. Pertanto, conformemente al piano, le forze armate, altre truppe, formazioni militari e altri organi e organizzazioni statali dovevano garantire il contenimento delle forze estremiste distruttive e stabilizzare la situazione politica interna, impedendo in tal modo che il conflitto si allargasse alla regione.

Al fine di fornire assistenza, la Federazione Russa, agendo in conformità agli impegni già assunti, ha inviato un contingente di truppe a integrazione del gruppo regionale di truppe (forze) della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa. La CRRF della CSTO è stata coinvolta nelle operazioni di contenimento del conflitto.

L'esercitazione si è articolata in due fasi.

La pianificazione relativa allo schieramento del gruppo regionale di truppe (forze) è stata completata nel corso della prima fase, che è durata tre giorni.

Durante la prima fase sono stati perfezionati i piani per lo schieramento dei gruppi di truppe. Si sono svolte esercitazioni di comando delle truppe (forze) durante le fasi finali della formazione dei gruppi di truppe (forze) volte a proteggere le frontiere nazionali della Repubblica di Belarus dalla penetrazione illegale di elementi devastatori e a isolare le aree in cui formazioni armate illegali operavano sul territorio dello Stato dell'Unione, nonché ad ampliare il sistema unico regionale di difesa aerea per proteggere lo spazio aereo dello Stato dell'Unione.

La seconda fase, svoltasi nei successivi quattro giorni, ha interessato il comando delle truppe e delle altre strutture statali durante la stabilizzazione della situazione politica interna.

Nel corso della seconda fase, lo scopo dell'esercitazioni era proteggere le frontiere nazionali della Repubblica di Belarus attraverso operazioni congiunte delle forze armate della Repubblica di Belarus, dei servizi di frontiera, delle truppe territoriali, di unità e sottounità militari della 20^a armata e della CRRF della CSTO, ampliare il sistema unico regionale di difesa aerea per proteggere lo spazio aereo dello Stato dell'Unione e creare una zona di interdizione aerea sul territorio della Repubblica di Belarus, nonché contrastare le organizzazioni terroristiche, i gruppi incursori e le formazioni armate illegali.

All'esercitazione hanno partecipato:

da parte delle forze armate della Repubblica di Belarus:

- sottounità strutturali del Ministero della difesa, dello Stato maggiore e degli organi di comando militare assegnati al Comando unificato del gruppo regionale di truppe (forze) con unità di comunicazione, difesa e servizi (sottounità);
- comandi delle forze aeree e di difesa aerea, forze speciali delle forze armate, comandi operativi (operativi e tattici), formazioni e unità militari di settori delle forze armate, truppe speciali, armamenti e supporto alle forze armate;
- formazioni e unità di subordinazione diretta;
- gruppi operativi del quartier generale delle aree e dei distretti di difesa regionale, strutture organizzate di comando della difesa territoriale e sottounità di truppe territoriali;
- gruppi operativi degli organi amministrativi di Stato interessati dall'esercitazione;

da parte delle forze armate della Federazione Russa:

- ufficiali assegnati al Comando unificato del gruppo regionale di truppe (forze);
- il comando della 20^a armata e alcune delle sue formazioni e unità militari;
- velivoli dell'aeronautica militare delle forze armate della Federazione Russa per svolgere compiti di addestramento;

da parte degli Stati membri della CSTO:

- il comando e sottounità della CRRF della CSTO.

Durante l'esercitazione sono stati impiegati complessivamente 12.850 militari e 350 unità corazzate, tra cui 69 carri armati e 52 aerei ed elicotteri.

Per l'addestramento pratico delle truppe (forze) sono stati utilizzati sei siti di addestramento nella Repubblica di Belarus:

- un settore dell'area 230, la zona di addestramento multi-servizio Obuz-Lesnovskiy, e dell'area 174, la zona di addestramento della forza aerea e di difesa aerea Domanovo;

- i siti di addestramento Gozhskiy e Brestskiy; l'area 227, il sito di addestramento multi-servizio Borisovskiy, e il sito di addestramento Osipovichskiy.

Durante l'esercitazione:

presso l'area 230, la zona di addestramento multi-servizio Obuz-Lesnovskiy, l'area 227, la zona di addestramento multi-servizio Borisovskiy, e presso i siti di addestramento Osipovichskiy, Brestskiy e Gozhskiy, le esercitazioni si sono concentrate sull'esecuzione di operazioni congiunte volte a difendere le frontiere nazionali della Repubblica di Belarus dalla penetrazione illegale di elementi devastatori, di gruppi incursori e a isolare le aree interessate da attività di formazioni armate illegali.

Presso l'area 174, il sito di addestramento dell'aeronautica militare e di difesa aerea Domanovo, gli organi di comando militare e le truppe (forze) hanno effettuato esercitazioni pratiche di difesa aerea delle frontiere nazionali dello Stato dell'Unione.

La diapositiva illustra il piano per la dimostrazione delle operazioni congiunte tra la CRRF della CSTO e il gruppo regionale di truppe (forze) volto a stabilizzare la situazione e bloccare azioni terroristiche di formazioni armate illegali. Alla dimostrazione hanno presenziato i ministri della difesa e rappresentanti di altre agenzie militari degli Stati membri della CSTO.

Una dimostrazione di operazioni congiunte per impedire la penetrazione delle frontiere nazionali della Repubblica di Belarus da parte di una consistente formazione armata illegale si è svolta anche presso il sito di addestramento Gozhskiy alla presenza dei Presidenti della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa, nonché dei Ministri della difesa e dei Capi di Stato maggiore generale.

Durante l'esercitazione, si è tenuta una dimostrazione di armamenti, equipaggiamenti militari e speciali sviluppati dal complesso militare-industriale nazionale, già in dotazione alle truppe o in fase finale di sviluppo.

I compiti svolti hanno consentito ancora una volta di valutare le capacità del gruppo regionale di truppe (forze) della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa, nonché della CRFF della CSTO.

Valutando in termini generali i risultati dell'esercitazione, vanno rilevati i seguenti aspetti:

- gli approcci condivisi della Repubblica di Belarus, della Federazione Russa e di altri Stati membri della CSTO volti ad assicurare la sicurezza nazionale e regionale;
- la compatibilità operativa delle componenti belarusa e russa del gruppo regionale di truppe (forze), l'efficacia del sistema di comando stabilito, la capacità del gruppo di operare congiuntamente per svolgere compiti atti ad assicurare la sicurezza militare dello Stato dell'Unione nelle attuali condizioni;

- sono state migliorate le capacità aeree e sul terreno delle formazioni e delle unità militari del gruppo regionale di truppe (forze);
- durante l'esercitazione strategica congiunta sono state testate le disposizioni dei nuovi regolamenti di servizio elaborati dalle forze armate della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa.

L'esercitazione era aperta a osservatori. Gli Stati partecipanti all'OSCE sono stati informati del suo svolgimento in tempo utile. Informative sono state tenute da alti funzionari dei Ministeri della difesa della Repubblica di Belarus e della Federazione Russa il giorno precedente l'inizio dell'esercitazione, ponendo l'accento sulla pianificazione dell'esercitazione e sulle aree interessate. La stampa e i media elettronici hanno riferito ogni giorno sugli esiti dell'esercitazione.

Durante l'esercitazione erano presenti addetti militari accreditati provenienti da 22 paesi, nonché osservatori militari della Lettonia, Lituania, Polonia e Ucraina (34 persone in totale).

In conclusione, vorrei sottolineare che l'esercitazione congiunta "Zapad 2013" ha consentito di unificare nella prassi le iniziative dei meccanismi di sicurezza nazionali, collettivi e regionali, finalizzate a contenere possibili minacce nella regione dell'Europa orientale, accrescendo in tal modo il livello di sicurezza europea.

Grazie dell'attenzione.

Chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.



732^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.738, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

Signor Presidente,
Eccellenze,
cari colleghi,

la Svizzera ritiene che i progetti di assistenza dell'OSCE relativi alle SALW e alle SCA siano vettori importanti per ridurre i rischi derivanti da munizioni degradate, per evitare esplosioni impreviste nonché per contribuire alla lotta contro il commercio illegale e l'uso improprio di armi di piccolo calibro e leggere. Tali progetti rappresentano strumenti idonei per contribuire alla prevenzione e migliorare la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE e, pertanto, per facilitare la creazione delle condizioni necessarie per lo sviluppo economico e la prosperità. Ho quindi il grande privilegio di annunciare oggi che la Svizzera si impegnerà con vari contributi a sostenere tali progetti di assistenza. I seguenti importi sono pronti per essere erogati:

1. 100.000 franchi svizzeri (CHF) in Bosnia-Erzegovina per progetti di ristrutturazione di infrastrutture volti a migliorare la sicurezza e la protezione fisica di siti di stoccaggio di armi e munizioni (Progetto: 2200268). Siamo inoltre lieti di revocare la clausola di precedenti impegni per cui "i fondi dovrebbero essere utilizzati esclusivamente per il sito di stoccaggio di munizioni di KRUPA" e di prestare in tal modo sostegno per l'attuazione del progetto SECUP per i siti di stoccaggio di munizioni di KRUPA e KULA 1, nonché per i siti di stoccaggio di armi TEUFIC BUZA e RABIC.
2. 100.000 franchi svizzeri (CHF) in Moldova, di cui 75.000 franchi svizzeri (CHF) per l'adeguamento di impianti di stoccaggio di SALW e di CA (Progetto: 3100229) e 25.000 franchi svizzeri (CHF) per il progetto di sviluppo delle capacità in materia di sicurezza fisica e gestione delle scorte (PSSM) e a sostegno della messa a punto del rispettivo quadro normativo e dei regolamenti (Progetto: 3100210).
3. 50.000 franchi svizzeri (CHF) in Serbia per la distruzione di eccedenze di munizioni contenenti fosforo bianco e polvere di napalm (Progetto: 1101215).
4. 50.000 franchi svizzeri (CHF) in Montenegro per MONDEM, il programma di sviluppo delle capacità per la demilitarizzazione e lo stoccaggio in sicurezza di munizioni (Progetto: 2700240).

5. 50.000 franchi svizzeri (CHF) per il Programma depositi dei progetti relativi alle SALW e alle SCA. I fondi andranno trasferiti e assegnati a un progetto specifico dopo consultazioni e ulteriori istruzioni della Svizzera (Progetto: 1100745).

Negli ultimi anni, molti degli Stati partecipanti all'OSCE hanno risentito della crisi economica globale, che ha messo a dura prova la capacità di contribuire finanziariamente alle organizzazioni e alle iniziative internazionali. Tali impegni sono regolarmente oggetto di discussione e di attento scrutinio da parte dei Parlamenti. La professionalità e l'efficienza sono quindi di fondamentale importanza nella realizzazione dei progetti. Pertanto la Svizzera continuerà a sostenere i progetti di assistenza dell'OSCE relativi alle SALW e alle SCA con contributi in forma di servizi e missioni di esperti. Siamo inoltre dell'avviso che l'FSC debba continuare a discutere e rivedere le questioni relative a progetti sulle SALW e le SCA, al fine di facilitare le procedure per l'invio di tali missioni di esperti e rafforzare in tal modo il meccanismo di assistenza ai progetti relativi alle SALW e alle SCA.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/738
30 October 2013
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

732^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.738, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signor Presidente,

a nome della Missione permanente della Repubblica di Serbia desidero ringraziare la delegazione della Svizzera per il suo continuo sostegno finanziario al Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali in Serbia (CASM) finalizzato alla demilitarizzazione di munizioni contenenti fosforo bianco e polvere di napalm.

Il sostegno finanziario degli Stati partecipanti all'OSCE in favore del predetto progetto nella Repubblica di Serbia è di grande importanza per la sua ulteriore attuazione. Siamo certi che tale contributo consentirà di progredire nella realizzazione del progetto CASM in modo agevole ed economicamente efficiente.

Durante la presentazione del programma CASM alla seduta dell'FSC del 2 ottobre 2013, abbiamo comunicato che il progetto si trova nella fase conclusiva della prima parte della Componente 1, lo smaltimento e la distruzione di 161 tonnellate di polvere di napalm, e che stiamo lavorando intensamente sulla seconda parte, la demilitarizzazione di munizioni contenenti fosforo bianco.

Desideriamo anche esprimere la nostra gratitudine al Coordinatore dei progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e alla Sezione di supporto all'FSC del CPC per il sostegno e l'organizzazione di una riunione informale sul programma CASM il 12 novembre 2013 e ricordare altresì che l'invito a partecipare è stato distribuito con la sigla di riferimento FSC.DEL/164/13 in data 18 ottobre 2013. La riunione informale offrirà l'opportunità di ottenere informazioni aggiornate sul programma CASM e sul relativo progetto in corso di attuazione.

La Repubblica di Serbia esprime grande apprezzamento per il sostegno offerto ai progetti da parte degli Stati partecipanti all'OSCE. Consentitemi di ringraziare ancora una volta l'esimia delegazione della Svizzera per il suo contributo e di rinnovare la disponibilità della Serbia a continuare a cooperare con i nostri partner dell'OSCE su questa particolare questione, in uno spirito di apertura e trasparenza.

La ringrazio dell'attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/738
30 October 2013
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

732^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.738, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Signor Presidente,
Eccellenze,
Signore e signori,

la delegazione della Bosnia-Erzegovina desidera cogliere l'occasione per ringraziare il governo della Svizzera nonché i governi di altri paesi donatori che hanno contribuito con 300.000 euro al Progetto per l'ammodernamento delle infrastrutture di sicurezza dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina.

Desideriamo anche ringraziare la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza, il CPC e il Coordinatore della Presidenza dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, che hanno contribuito a rendere possibile questo progetto.

Desideriamo assicurare che la Bosnia-Erzegovina è un partner affidabile e uno Stato partecipante all'OSCE a pieno titolo, fermamente impegnato a definire i modelli ottimali della sua sicurezza e a rispettare gli impegni internazionali assunti verso l'OSCE e i suoi Stati partecipanti.

In Bosnia-Erzegovina permangono tuttavia 17.000 tonnellate di SALW eccedenti. Siamo consapevoli di questa minaccia, non solo per il nostro paese, ma anche per la sicurezza regionale. Molto lavoro resta ancora da fare per risolvere questioni come le eccedenze di SALW, il miglioramento delle infrastrutture dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi, lo sminamento, ecc.

Desideriamo infine sottolineare che per questo particolare progetto sono ancora necessari circa 140.000 euro.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

732^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.738, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO

Signor Presidente,

il Montenegro è molto riconoscente alla Svizzera per l'importante contributo offerto al programma MONDEM.

L'offerta dei fondi necessari per continuare le attività previste nella terza fase del programma MONDEM è per noi molto importante.

Desidero avvalermi di questa opportunità per informare che, con il consenso dell'OSCE e dell'UNDP, il consiglio di gestione MONDEM ha deciso di suddividere la fase III in una serie di sottofasi. A far data da oggi, la sottofase 1 della fase III si è svolta da aprile a ottobre e sono state neutralizzate 247 tonnellate di eccedenze. Il costo di realizzazione di questa sottofase è stato di 220.000 euro, cui l'UNDP ha contribuito con 150.000 euro, mentre 70.000 euro sono stati stanziati dal Ministero della difesa del Montenegro.

Per quanto riguarda il secondo progetto del Programma MONDEM, "Ricostruzione del deposito di Brezovik ", dopo la riedificazione dei due edifici, siamo in attesa di poterlo proseguire.

Desidero informare inoltre che la conferenza dei donatori MONDEM si terrà a Podgorica l'1 novembre, e che la Missione permanente del Montenegro fornirà quanto prima informazioni sul suo esito.

Ancora una volta, ringrazio la Svizzera, nonché tutti i contributori e il CPC per aver riconosciuto il valore e l'importanza del programma MONDEM nel migliorare la sicurezza e la stabilità della regione.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.